

28. La cannabis nel cinema

Filippini Davide ¹, Candio Diana ², Tito Roberta ³

¹ Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20 Verona

² Dronet - Network Nazionale sulle Dipendenze, Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20 Verona

³ Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Lo scopo di questa indagine nel mondo del cinema è quello di capire come il consumatore e lo spacciatore di cannabis, e più in generale la sostanza in sé, vengano rappresentati e proposti al pubblico, con un'attenzione particolare alle produzioni che hanno come target destinatario i giovani, particolarmente vulnerabili agli effetti derivanti dall'uso di cannabis.

Il fenomeno della diffusione della cannabis, la sua percezione, la variazione della tolleranza nei suoi confronti possono essere studiati anche attraverso un'indagine sulle rappresentazioni nella filmografia recente.

Astenendosi dal commentare gli atteggiamenti proposti dei diversi film nei confronti della cannabis, l'infinita produzione di opere che, più o meno direttamente, trattano l'argomento, è comunque indice di quanto questo fenomeno sia presente e diffuso nella società.

I film presentati in questo articolo sono stati selezionati per mezzo dei motori di ricerca di siti internet dedicati al cinema, inserendo parole chiave come cannabis, marijuana, THC, smoke, joint, erba, pot. I film nei quali, in vari modi, appare la cannabis sono molti. Pertanto, si è preferito descrivere un particolare sottogenere di commedia popolare negli USA, che ha come tema conduttore il consumo di cannabis, definito "stoner film". Anche se tale genere fornisce in modo esplicativo un'idea su come venga presentata la cannabis al pubblico, soprattutto ad un target giovane, e di quanta poca rilevanza venga attribuita ai pericoli e ai danni fisici e psichici che la sostanza comporta, non è tuttavia esaustivo.

Per avere un'idea più completa di come l'uso di cannabis venga mutuato dai film o dalle serie televisive, si è ritenuto utile esaminare non solo le opere che trattano l'argomento in maniera specifica, ma anche le scene marginali, che hanno come protagonista la cannabis, presenti in film che affrontano però altri argomenti. L'analisi di queste scene secondarie ci aiuterà a comprendere meglio come la "settima arte" percepisce, e rappresenta, la cannabis.



Prime rappresentazioni della cannabis nella filmografia: breve excursus storico

Anni 30-50

Le prime produzioni cinematografiche che trattano il consumo di cannabis risalgono agli anni '30. È del 1936 il film *Reefer Madness* (regia di Louis J. Gasnier, USA), pellicola propagandistica contro l'uso di cannabinoidi, nella quale i protagonisti sono vittime di raptus e pazzia già dalla prima assunzione tanto da arrivare a commettere, dopo pochi minuti, stupri e omicidi. In questi anni la marijuana viene percepita come una droga assolutamente devastante, che procura fin da subito assuefazione, dipendenza e distruzione al pari dell'eroina, da poco messa fuori commercio.

Nel film *Touch of Evil* (L'infernale Quinlan, regia di Orson Wells, USA, 1958) alla moglie del protagonista viene forzatamente somministrata della cannabis, per indurre uno stato confusionale e poterla accusare di omicidio. La marijuana, anche in questo caso, ha una connotazione estremamente negativa, facilmente associabile ad atti violenti.

Anni 60-70

Un cambio di atteggiamento nei confronti della cannabis, almeno per una parte della società, lo si può leggere nelle pellicole degli anni '60 e '70, una tra tutte *Easy Rider* (Dennis Hopper, USA, 1969). È in atto la rivoluzione culturale degli hippie e l'uso di cannabis e di altre droghe psichedeliche, diviene un simbolo di rottura con la cultura dominante. Rottura ideologica che nel film diventa scontro fisico (fino all'omicidio) tra i protagonisti e un gruppo di conservatori, per i quali la cannabis rimane simbolo di depravazione. La marijuana, presso buona parte dei giovani, perde la connotazione di droga violenta per diventare uno "strumento" di conoscenza personale e di "viaggio interiore".

Anni 80-90

La posizione delle persone comuni riguardo al consumo di cannabinoidi muta ulteriormente negli anni successivi. Nelle produzioni degli anni '80, infatti, la marijuana ha definitivamente perso l'aura maligna che la accompagnava fin dagli anni trenta. Gli effetti della cannabis vengono paragonati a quelli di una ubriacatura, restando comunque nell'ambito dell'illegalità. Il consumo di uno "spinello" viene rappresentato come un momento di trasgressione, per lo più socialmente accettato. Da un'analisi dei film si può intuire come la cannabis assuma le caratteristiche di una droga ricreativa, perdendo la connotazione di illegalità e, di conseguenza, favorendo lo sviluppo di un atteggiamento sempre più tollerante.

Stoner film: un genere di commedia americana

Gli "stoner film" sono un sottogenere di commedia in cui il tema principale è il consumo di cannabis, e la trama si sviluppa attorno alle vicende che dall'uso e consumo possono scaturire. Generalmente, in questo tipo di film la cannabis è presentata in maniera positiva, o comunque comica, favorendo quindi la trasmissione di messaggi tolleranti nei confronti dell'uso di questa sostanza.

Gli "stoner film" hanno delle caratteristiche ben delineate e degli elementi comuni. Generalmente i protagonisti sono due amici maschi, consumatori o spacciatori di hashish o marijuana, che cercano di entrare in possesso di una partita di droga o di compiere una missione, comunque legata al mondo

della cannabis.

Di seguito presentiamo alcuni film tra i più recenti e significativi, selezionati attraverso una ricerca su Internet. Per ciascuno viene proposta una breve scheda descrittiva, che segnala la modalità di rappresentazione della cannabis.



Titolo originale: Pineapple Express

Strafumati

La marijuana, in questa pellicola, è la causa scatenante dei guai che i due protagonisti si troveranno ad affrontare.

Risulta essere anche motivo di problemi psico-fisici, dato che lo spacciatore protagonista è perennemente annebbiato dalla sostanza. Inserita, però, in una commedia paradossale, la cannabis mantiene comunque un'accezione positiva, anche se alla base di omicidi e persecuzioni. Segnalato come uno dei "migliori" stoner film.

Genere: Commedia – V.M. 14

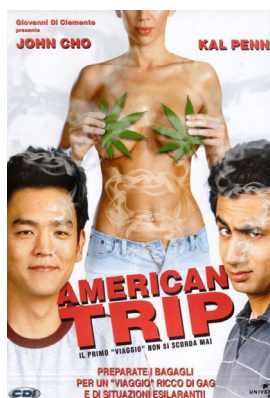
Nazione: U.S.A.

Anno: 2008

Regia: David Gordon Green

Cast: Seth Rogen, James Franco, Danny R. McBride, Kevin Corrigan, Craig Robinson

Trama: Il film narra di due amici, uno spacciatore e l'altro consumatore. Uno dei due assiste casualmente ad un omicidio per mano di una poliziotta corrotta, proprio mentre si sta fumando uno spinello. Si ritroverà a dover scappare, assieme all'amico, sia da poliziotti che da criminali.



Titolo originale: Harold & Kumar go to White Castle

American trip

La cannabis, in questo film, appare come motivo di svago e divertimento, come droga ricreativa, elemento onnipresente nella vita dei due personaggi principali. Anche se alla base di qualche inconveniente, la rappresentazione della sostanza è estremamente positiva, tanto da portare uno dei protagonisti a sognare una storia d'amore (coronata da matrimonio!) con una busta piena d'erba.

Genere: Commedia

Nazione: USA

Anno: 2004

Regia: Danny Leiner

Cast: John Cho, Kal Penn, Paula Garcés, Neil Patrick Harris, David Krumholtz.

Trama: Durante un venerdì sera a base di spinelli davanti alla televisione, i

due protagonisti vengono assaliti da fame chimica. Proprio in quel momento in tv passa lo spot pubblicitario della catena di fast-food White Castle, e i due partono alla ricerca di un super hamburger e da quel momento iniziano i loro guai.

Cocco di
nonna



Titolo originale: Grandma's Boy

Anche in questo film la cannabis assume un'accezione positiva, in quanto unico mezzo per evadere dai problemi che affliggono il protagonista. Ogni volta che la situazione si presenta sfavorevole, sembra che l'unica soluzione possibile sia rifugiarsi tra gli effetti stordenti della cannabis.

Genere: commedia

Nazione: USA

Anno: 2006

Regia: Nicholaus Goossen

Cast: Linda Cardellini, Allen Covert, Peter Dante, Shirley Knight

Trama: Alex è un programmatore che testa e crea video-game. Costretto ad andare a vivere con la nonna e due sue amiche, gli inconvenienti iniziano quando queste decidono di andarlo a trovare sul luogo di lavoro.

L'erba di
Grace



Titolo originale: Saving Grace

In questa commedia, non propriamente classificabile come "stoner film", la coltivazione e lo spaccio di cannabis, pur conservando la caratteristica di illegalità, si presentano come soluzione bizzarra per far fronte ai debiti che la protagonista si trova a fronteggiare. L'idea di come la cannabis venga percepita come una sostanza tutto sommato innocua, si può desumere già dal trailer del film, dove si ironizza sugli effetti derivanti dall'assunzione: "La visione di questo film può provocare: forte appetito, allucinazioni, attacchi di tosse, movimenti scoordinati, risate isteriche e un generale stato di euforia."

Genere: Commedia

Nazione: Gran Bretagna

Anno: 2000

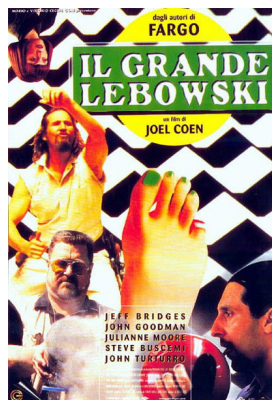
Regia: Nigel Cole

Cast: Brenda Blethyn, Craig Ferguson, Martin Clunes, Tch ky Karyo.

Trama: La vita idilliaca della protagonista subisce una brusca svolta alla morte del marito: una montagna di debiti, l'esistenza di una ex amante e la prospettiva di perdere la casa in cui vive la portano a convertire la sua serra di orchidee in una coltivazione intensiva di cannabis.

Rappresentazioni secondarie della cannabis nei film

Come accennato prima, per avere un'idea più completa di come la cannabis venga rappresentata nel mondo del cinema, è utile andare a vedere quei film che trattano argomenti diversi dalla droga, ma dove questa appare in diverse scene secondarie, e capire i significati che assume di volta in volta. L'elenco delle pellicole in cui, a qualsiasi titolo, è presente la cannabis attraversa ogni genere, dalla commedia al dramma.



Titolo originale: The big Lebowski

Il grande
Lebowski

Un film in cui la presenza della cannabis viene riportata come un elemento naturale della vita quotidiana è "Il grande Lebowski". L'accezione che la sostanza assume in questa pellicola non è comunque positiva, dato che il protagonista, forte assunto, è ritratto come l'abitante più pigro di Los Angeles. Non ha un lavoro, vive con i sussidi statali, non ha una relazione sentimentale, e passa il suo tempo tra partite di bowling, bagni caldi, spinelli e white russian (un cocktail a base di vodka, liquore al caffè e panna).

Genere: Commedia

Nazione: U.S.A.

Anno: 1997

Regia: Joel e Ethan Coel

Cast: Jeff Bridges, Steve Buscemi, John Goodman, John Turturro, Julianne Moore

Trama: Ambientato a Los Angeles negli anni Novanta, il protagonista è un hippie sopravvissuto agli anni sessanta. Cronicamente pigro, vivacchia senza troppi problemi, tra una partita di bowling, una fumata di marijuana, dormendo e bevendo grandi quantità di White Russian. L'omonimia con un ricco magnate sarà causa di un'intricata serie di vicende.



Titolo originale: Scary movie

Scary movie
1 e 2

La cannabis in questa pellicola assume un'accezione positiva, come elemento di aggregazione e divertimento, anche se inserita nel contesto di una commedia paradossale. I fumatori vengono dipinti come persone fondamentalmente stupide, ma sono ritratti in contesti comici. Alla cannabis viene attribuita anche un proprietà "pacificatrice", quando ad esempio nel primo episodio il killer, dopo aver fumato cannabis, fraternizza con le sue vittime rinunciando momentaneamente al suo intento omicida.

Nel secondo episodio, sempre in tono ironico, appare un riferimento allegorico ai danni procurati al cervello dall'assunzione di sostanze psicoattive: quando viene aperto il cranio di Shorty (uno dei protagonisti e forte consumatore di cannabis) all'interno si vede un nano defor-

me che balla ed afferma di essere un cervello sotto l'effetto di droghe.

Genere: Commedia

Nazione: USA

Anno: 2000-2001

Regia: Keenen Ivory Wayans

Cast: Dave Sheridan, Shawn Wayans, Marlon Wayans, Cheri Oteri, Carmen Electra

Trama: Un anno dopo aver nascosto il corpo di un uomo accidentalmente ucciso, un gruppo di ragazzi viene perseguitato da un misterioso, quanto stupido, serial killer.

Road trip



Titolo originale: Road Trip

In questa commedia, che ha come protagonisti alcuni studenti universitari, la cannabis assume un valore goliardico e positivo per cui uno dei giovani addirittura dichiara: «in verità... l'erba è l'unica cosa che riesce a darmi un po' di equilibrio».

Genere: Commedia

Nazione: U.S.A.

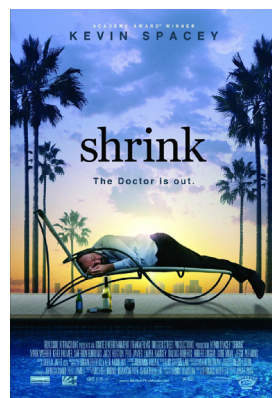
Anno: 2000

Regia: Todd Phillips

Cast: Fred Ward, Amy Smart, Breckin Meyer, Seann William Scott, Paulo Costanzo

Trama: Josh, uno studente universitario di New York, viene ripreso per scherzo durante una notte passata assieme ad una ragazza. La videocassetta però viene spedita per errore alla sua fidanzata in Texas. Decide allora di partire per intercettare la cassetta prima che arrivi a destinazione.

Shrink



Titolo originale: Shrink

In questa pellicola drammatica la cannabis assume un duplice ruolo. Da una parte strumento per non pensare alle angosce e ai dispiaceri della vita. Dall'altro diventa un mezzo di auto-distruzione per una persona che ha perso l'affetto principale della vita e, in seguito, ogni stima per la propria persona.

Genere: Drammatico

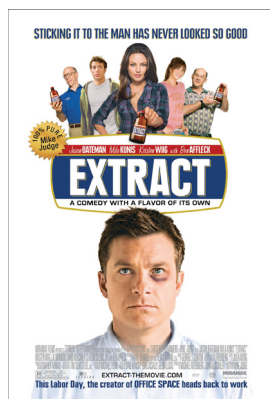
Nazione: U.S.A.

Anno: 2009

Regia: Jonas Pate

Cast: Con Kevin Spacey, Dallas Roberts, Pell James, Keke Palmer, Jack Huston.

Trama: Il protagonista è un celebre psichiatra di Los Angeles che ha tra i propri clienti famose stelle di Hollywood. Incapace però di superare la perdita della moglie, si chiude in sé stesso e diventa un forte consumatore di marijuana, senza più alcuna cura per la propria immagine. Ulteriore complicazione arriverà dal dover aiutare pro bono un'adolescente da poco rimasta orfana di madre.



Titolo originale: Extract

Extract

Anche in questa commedia la cannabis viene presentata come uno svago, come un aiuto per superare i problemi e le tensioni della vita quotidiana. Il protagonista, infatti, viene spinto a consumare marijuana da un amico che lo avverte che lo stress è un killer, e gli consiglia di utilizzarla per rilassarsi e stare meglio.

Genere: Commedia

Nazione: U.S.A.

Anno: 2009

Regia: Mike Judge

Cast: Jason Bateman, Mila Kunis, Kristen Wiig, Ben Affleck

Trama: Il protagonista, proprietario di una fabbrica di estrazione di essenze floreali, è a un passo dal vendere la sua azienda e ritirarsi nella sua tranquilla dimora, quando un strano incidente scatena una serie di problemi che metteranno in pericolo la sua vita personale e lavorativa.

Per consultare una lista ancora più esauriente di film in cui è frequentemente ritratto il consumo di cannabis, si consiglia di consultare la pagina internet http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_films_containing_frequent_marijuana_use.

Rappresentazioni della cannabis in televisione

Uno dei mezzi di comunicazione più influenti e diffusi, la televisione, può offrire interessanti spunti per comprendere come viene percepita e rappresentata la cannabis sullo schermo. La televisione ha già da tempo sviluppato modelli di comunicazione propri, diversi dal formato tipico dei film, con linguaggi differenti, ma soprattutto con tempi assai diversi. Se nel cinema, infatti, una storia si sviluppa in un tempo che si aggira mediamente tra i 100 e i 120 minuti, i formati televisivi possono superare questo limite temporale con le serie-tv, dove trama e caratteristiche dei personaggi possono essere sviluppati in maniera più approfondita. Risulta quindi utile, ai fini della nostra indagine, cercare di analizzare come nelle serie televisive venga affrontato il tema della cannabis.

Weeds



Titolo originale: Weeds

Questa serie TV è una commedia dai toni foschi, dove la cannabis ha un'accezione ambivalente. La marijuana, fonte di guadagno consapevolmente illegale della protagonista, non è causa scatenante solo dei momenti comici, ma anche di quelli fortemente drammatici, come ad esempio omicidi. Tutta la serie può essere vista come una cruda fotografia della classe media americana, disposta a delinquere pur di mantenere il proprio tenore di vita, e dove la droga è molto più diffusa di quanto si creda. Negli Stati Uniti la serie è stata candidata ai Golden Globe

come miglior serie-tv. In Italia la prima stagione della serie è stata trasmessa nel 2009 su Rai Due in seconda serata, slittata poi in terza, in seguito totalmente censurata e ripresa sempre a tarda notte.

Genere: Commedia

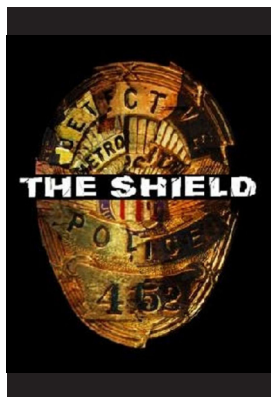
Nazione: USA

Anno d'inizio: 2005

Cast: Mary-Louise Parker, Elizabeth Perkins, Tonye Patano, Romany Malco, Hunter Parrish

Trama: La protagonista della serie rimane improvvisamente vedova. Per mantenere i figli e l'elevato tenore di vita si dedica alla coltivazione e spaccio di cannabis, presto aiutata da un gruppo di amici.

The Shield



Titolo originale: The Shield

L'immagine della droga che propone questa cruda serie televisiva è estremamente negativa, fonte di elevati guadagni illeciti ma, proprio per questo, anche causa di corruzione, ricatti, violenze inaudite, tradimenti, drammi personali ed efferati omicidi. La cannabis viene presentata come sostanza pericolosa, al pari delle altre droghe.

Genere: Poliziesco / Drammatico

Nazione: U.S.A.

Anno d'inizio: 2002

Cast: Michael Chiklis, Catherine Dent, Walton Goggins, Benito Martinez

Trama: La serie narra le vicende di una squadra speciale della polizia di Los Angeles, composta da quattro uomini guidati da un detective estremamente violento, che stipula spesso accordi con la criminalità del luogo per ottenere guadagni personali.



Titolo originale: The Simpson

The Simpson
(L'erba di Homer)

Anche la popolarissima serie animata americana ha trattato in maniera diretta il tema della cannabis. La serie è una parodia satirica della società e dello stile di vita statunitensi, e con lo stesso stile affronta i pregiudizi e i preconcetti relativi all'utilizzo della marijuana come farmaco. Presentando in modo surreale le diverse situazioni legate all'impiego di cannabis (la persuasione al consumo, la perdita di memoria, la scarsa cura personale, e, infine, il recupero delle regolari funzioni cerebrali e sessuali una volta sospesa l'assunzione), la cannabis è rappre-

sentata come una droga pericolosa.

Genere: Commedia / Cartone animato

Nazione: U.S.A.

Anno d'inizio: 1989

Prima TV episodio: 2002 (Italia 2004)

Trama: Nell'episodio Homer (il capo famiglia) è vittima di dolori agli occhi in seguito ad un attacco subito da uno stormo di cornacchie. Il dottore dell'ospedale gli prescriverà di utilizzare cannabis (di fumare spinelli) come analgesico.



Titolo originale: Family Guy

I Griffin

Un'altra serie animata statunitense, in cui sono presenti più volte scene di consumo di cannabis, è "I Griffin". Palesemente destinata ad un pubblico adulto per i contenuti controversi e per il linguaggio scurrile, è stata inizialmente sospesa negli Stati Uniti e totalmente censurata in alcuni paesi. La cannabis

appare in diversi episodi, di volta in volta come elemento di svago, di alienazione, di socializzazione, ma anche causa di problemi giudiziari. Oltre alla cannabis, in vari episodi sono presenti anche altre sostanze, come alcol, amfetamine e cocaina.

L'impressione che se ne può trarre da una visione generale della serie, è che l'uso di cannabis sia radicato nella società occidentale.

Genere: Commedia / Cartone animato

Nazione: U.S.A.

Anno d'inizio: 1999

Trama: La serie narra le surreali vicende di una famiglia media statunitense, composta da un padre, una madre, tre figli e un cane. In un episodio due dei protagonisti (Stewie il bambino neonato e Brian il cane parlante alcolizzato) improvvisano uno spettacolo, in un parco pubblico, per sostenere la legalizzazione della marijuana, distribuendo sacchetti pieni d'erba agli spettatori.

South Park



Titolo originale: South Park

La cannabis è presente anche in questa serie animata, politicamente scorretta. L'immagine che se ne trae è quella di una sostanza dagli effetti benefici, anche se sono presenti accenni ai danni provocati dall'assunzione, e all'illegalità della sostanza. La serie rispecchia l'atteggiamento contraddittorio della società

nei confronti della cannabis. Da un lato, insegnanti a scuola che tentano di spiegare la pericolosità della droga. Dall'altro, genitori che ne hanno fatto uso da giovani (e che tutt'ora non disdegnano). In mezzo giovani che si trovano ad affrontare il problema con scarso senso critico. Traspare un velato appoggio al consumo, più che una posizione contraria alla cannabis, anche se la serie mette in risalto tutti i dubbi presenti sull'argomento.

Genere: Commedia / Cartone animato

Nazione: U.S.A.

Anno d'inizio: 1997

Trama: In un episodio della serie un asciugamano animato consuma cannabis regolarmente. Oppresso dai dubbi decide di smettere, ma si trova costretto a ricominciare a fumare per recuperare la memoria (!) e salvare così i suoi amici.

Conclusioni

La carrellata di film e serie televisive qui proposta evidenzia che la cannabis raramente viene presentata come una droga dagli effetti nocivi per la salute. I danni provocati vengono spesso inseriti in contesti comici, con la conseguenza di non attribuire loro il corretto significato e pericolo. In particolare, esiste un genere di film dedicati all'argomento, in cui anche se i protagonisti vengono ritratti come persone stolte, quasi perennemente intontite dalla cannabis, l'effetto finale ottenuto è quello comico. Questo genere esercita una forte attrattiva sul pubblico di giovani e contribuisce a diffondere un messaggio negativo e tollerante nei confronti dell'uso di cannabis.

Nelle commedie, la sostanza ha spesso una connotazione positiva, una trasgressione alle regole senza gravi conseguenze, usata per divertirsi, alienarsi e allontanare i problemi quotidiani. Tale rappresentazione della cannabis come sostanza ricreativa e poco dannosa, evidenzia in tutta la sua pericolosità la discrepanza esistente tra l'opinione diffusa nel vasto pubblico e i reali problemi sanitari e sociali che l'uso di questa droga provoca.

Un primo provvedimento in risposta alla diffusione di questa dis-conoscenza, rispetto ai reali effetti della cannabis, è rappresentato dal controllo che i genitori e le figure educative possono esercitare sulla fruizione della televisione e sulla scelta dei programmi. Anche la visione di programmi in presenza di un adulto può rappresentare una valida soluzione, poiché permette di mediare e spiegare quelle informazioni rivolte agli adolescenti che possono risultare ambigue. Affrontare argomenti come l'uso di droghe e discuterne nell'ambito del contesto familiare rappresenta un importante fattore protettivo per i figli adolescenti, così come dimostrano numerosi studi scientifici (Kuntsche 2009, UNODC 2009, Van der Vorst 2010, White 2010). Tuttavia è evidente la caren-

za di programmi e contenuti televisivi che affrontino il tema droghe in modo appropriato, sulla base delle conoscenze mediche e scientifiche. A tale proposito, il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha proposto un codice di autoregolamentazione per le trasmissioni televisive che trattano il tema, con particolare riferimento alle persone minorenni, al fine di garantire una corretta ed esaustiva informazione sui pericoli e sulle conseguenze derivanti dal consumo di sostanze (Allegato 1).

Bibliografia

- Kuntsche E., Van der Vorst H., Engels R.C., The Earlier the More? Differences in the Links Between Age at First Drink and Adolescent Alcohol Use and Related Problems According to Quality of Parent-Child Relationships, *Journal of Studies on Alcohol and Drugs* 2009, 70(3).
- UNODC, Guide to Implementing Family Skills Training Programmes for Drug Abuse Prevention, New York 2009.
- Van der Vorst H., Engels R.C., Burk W. J. Do Parents and Best Friends Influence the Normative Increase in Adolescents' Alcohol Use at Home and Outside the Home? *Journal of Studies on Alcohol and Drugs* 2010, 71(1):105-114.
- White James, 'Communicative fathers' help reduce teenage smoking, *Cardiff School of Medicine*, 2010.

Sitografia

- <http://www.film.it>
- <http://www.movieplayer.it/>
- <http://www.filmscoop.it>
- <http://www.speropoli.it/>
- <http://www.mymovies.it/>
- <http://en.wikipedia.org/>
- <http://www.imdb.com/>
- <http://it.euronews.net/>
- <http://www.youtube.com>

